

DA “L’ASSASSINO CHERUBICO”

POLPOTEIDE

Coro dei cani: Il 14 giugno lo avevano giustiziato, la notizia giungeva da Anlong Vat, i Khmer Rossi lo avevano liquidato, dopo anni avevano preso coraggio. Ora basta figlio di puttana, avevano detto: ci hai fatto attraversare un mar Rosso di sangue verso la terra promessa e non ha funzionato, fottiti la tua bella Cina e la tua paranoica utopia di merda, noi torniamo, a tutto c'è un limite: ne abbiamo abbastanza!

Coro dei gatti: Pol Pot aveva fatto giustiziare Son Sen, uno dei fedelissimi rimasti, colpevole di aver cercato di raggiungere un accordo con il governo cambogiano. Maledetti, aveva detto: eravamo tutti insieme nella bisboccia, perché se non volevate farla la baldoria mi avreste già fatto fuori, e ora fuggite e mi accollate la colpa universale; e tu, figlio di troia, volevi sgattaiolare con i tuoi marmocchi e rifarti la verginità come fanno le puttane con il filo e con l'ago. No, non va. Non funziona così il mondo. E aveva ucciso dieci membri della famiglia di Son Sen, facendogli passare delicatamente sopra le ruote di una macchina e nella fuga si era portato dietro Khieu Sampham, l'unico Khmer accettabile al mondo. Non ti fare venire idee, vecchia checca, tu crepi con me, do you read my lips?

Azrael: Ecco come il socialismo si suicida, prima con il terrore paranoico di Stalin, con Beria e tutte le personificazioni malvagie che li seguono, poi con gli eccidi di massa, e come poteva sopravvivere nelle mani di questi dementi fascisti colorati di rosso. Questi Hitler proletari che fanno strage dei quadri di partito.

Coro dei cani: Ora, Ta Mok saltellando sull'unica gamba lo insegue per le foreste, lo cerca disperato. Ti taglio la gola bastardo, urla, il Long John Silver dei Khmer. Lo chiamano il “Macellaio”, è un pentito, saltella nel calore della foresta, sudato e inviperito e lo vuole annientare. Pol Pot parlerebbe troppo, meglio farlo secco. I guerriglieri hanno abbandonato il grande leader ed il suo sogno surreale: la creazione dell'uomo nuovo su una montagna di teschi.

Beliel: Ed invece dico andiamo oltre Marx, inventiamoci una nuova utopia e dimentichiamo il grande Lenin nella polvere del suo miserabile sepolcro, inventiamoci una nuova rivoluzione e quello che è inficiato da sangue e budella dimentichiamolo; non difendete tutto, ominidi, siete i pastori dell'Essere, preservate le cose. Abbandonate queste religioni antropocentriche di cenere; rinventate il mondo. Tornate alla Verità e alla Luce. Satana è ciò che mercifica l'Essere, non l'avete capito?

Coro dei gatti: Ora corre Pol Pot per la foresta e si trascina dietro Khieu Sampham attaccato ad una corda. Ti sgozzo, bestiaccia, dice, prima che quello zoppo fetente mi prenda. Fugge con 200 soldati mentre gli si sfalda il regno, fugge verso Est, verso i confini della Cina che forse lo accetterà e gli darà asilo politico. Ma i Khmer ribelli lo stanno stringendo in una morsa fatale. E' malato il piccolo Khan ed è continuamente iniettato di siero, procede dolorosamente, si è sfasciata la sua grande utopia, pensa: questa cazzo di bestia umana, non la cambi neanche con i massacri. Almeno io ci ho provato...

Azrael: Sì, almeno ci ha provato la belva ed anche lui, senza occhi per la terra, senza misericordia per la terra. Ma ascoltate, bestie, ascoltate Sledentopf: “il Sole nasce a gennaio, a febbraio si forma la terra, in aprile i continenti emergono dalle acque, a novembre appare la vegetazione, il regno dei rettili si estingue a natale, alle ore 23 della notte di San Silvestro nasce l'uomo di Pechino, dieci minuti prima di mezzanotte nasce l'uomo di Neanderthal, nell'ultimo mezzo minuto si svolge l'intera storia umana, e nell'ultimo secondo di questo mezzo minuto gli uomini si moltiplicano per tre, calcolando che dieci secondi, corrispondono a 1560 anni. Se l'espansione demografica dovesse continuare al ritmo attuale, nei prossimi dieci secondi solo il peso dei viventi aumenterebbe fino a eguagliare il peso del globo.” E voilà, e vi meravigliate di Pol Pot bestie, la terra necessita di dieci Gengis Khan: in un secondo hanno devastato la terra, afferrate bestie? Comprendete? Perché quando il Babbone ci disse di piegarci davanti all'uomo emerso dal fango, edificato nella cenere, non ne volevamo sapere e successe tutto quello sconquasso nei cieli. Ma noi non siamo né dalla parte di Satana né da quella del Babbone... che sia chiaro bestie...

Coro dei cani: Dal '75 al '79 due milioni di morti, un olocausto ominide in gran stile. Nel '79 le truppe di Pol Pot vengono sconfitte da un esercito cambogiano – vietnamita (più vietnamita che cambogiano) che entra a Phnom Penh e mette fine al regno del terrore. Elezioni e nuova Cambogia Democratica. Pol Pot si finanzia con il traffico delle gemme e del legname, rimane nella foresta per 20 anni tra liane e zanzare e mastica amaro. Un'immagine lo ritrae mentre procede allegro, dopo lo sterminio, con la sua sciarpetta e il berrettino alla ventitré, e dietro a lui sono tutti in fila i grandi leader, c'è un nano con una borsa e ci sembra di intravedere in terza posizione Noun Chea e sembrano un gruppo di adulti boy - scout che si avviano per un sentiero di montagna. Ma si sono lasciati dietro due milioni di morti, 250. 000 mutilati di cui 36. 000 per le mine, un'ecatombe di scimmie divorate dalla popolazione affamata e di elefanti della zona saltati per aria, anche loro, per le mine. Ma noi siamo essenti senza anima dunque non contiamo.

Beliel: Edificante! E nella foresta ci sta da baluba - marxista dimentico della terra e sta con il suo culo giallo tra le foglie e non capisce perché trabocca di odio. Ascoltate bestie: la superficie della foresta amazzonica è di 5 milioni 28.000 kmq disboscato all'anno oltre il 12% circa 600. 000 kmq. Ora attenzione bestie, sei chilometri quadrati di foresta contengono 750 specie di alberi, 125 di mammiferi, 400 di uccelli, 100 di rettili, 60 di anfibi. Ogni albero, bestie, raccoglie tra i suoi rami 400 specie di insetti. E vi sorprendete di Pol Pot?

Coro dei cani: Già Pol Pot; 300 milioni di animali torturati e vivisezionati ogni anno, 200 milioni massacrati per farne pellicce, 10 miliardi scannati e fatti a pezzi per divorarli, 80 milioni di tonnellate di pesce strappato dai fondi marini; e dobbiamo sorprenderci per Pol Pot? Ma noi siamo soggetti ad un numero infinito di Pol Pot! Il sistema del mondo, per noi animali, è un immenso campo di sterminio cambogiano....

Coro dei gatti: Un'eterna Via Crucis, ma procediamo, bestie. Ora, l'esercito rosso si è liquefatto, è svanito, il 95% dei guerriglieri raggiunge la Cambogia libera, lo dice Ranarridh, figlio del re - nano Sihanouk, siamo vicini alla fine, cala il sipario, mentre Long John Silver - Ta Mok, immerso nella lussureggiante vegetazione, lo cerca disperato, scalciando con l'unico piede liane, foglie, rami...

Azrael:Ma ascoltate: tutto l'incedere della belva umana è un procedere micidiale sin dagli inizi del tempo. Ascoltate: 100 uomini giungono in America dall'Asia 11.500 anni fa e durante il loro incedere si ingoiano 6000 chili di carne di preda all'anno. In 30 anni diventano 300.000 e giungono fino al Messico, nel frattempo si sono cucinati 100.000.000 di esemplari di megafauna. Cosa non ha distrutto questo mostro, questa peste perambulante sulla terra: elefanti - nani, mammut, leoni delle caverne, super - orsi, uccelli elefante, uro, quagga, colombe migratrici, dodo. Cosa volete che rappresenti Pol Pot per tutti questi esseri massacrati? Ma un grande liberatore, bestie, un grande liberatore, non l'avevate capito?

Coro dei gatti: Ora, Khieu Samphan ha promesso una nuova era e dice: "La nube nera si è dissolta, distrutta dal popolo cambogiano". Pol Pot è divenuto un traditore e si avvicina al suo Termidoro, che sembra la conclusione strutturale di tutte le utopie. E i grandi leader appaiono in un'immagine che ricorda i "compagnucci di merenda": Son Sen a sinistra, sorridente Khieu Samphan con i pantaloni tirati fino a sotto le ascelle, Noun Chea piccolo e tarchiato nella sua camicia immacolata e Pol Pot sulla destra col pigiama maoista blu, sembrano quattro ometti perbene timorati di Dio o del Buddha. Signora mia, come inganna l'apparenza e come è caduta in basso l'arte...

Coro dei cani: Il 19 di giugno, lo hanno catturato, nella zona di Anlong Vat, ma Hun Sen che esce da scontri violenti con il figlio del sovrano - nano è cauto. Guerra strisciante tra Ranarridh e Hun Sen. Il figlio del nano cerca un'alleanza con i Khmer Rossi che hanno abbandonato il fratello numero uno: Pol Pot. Volano petardi che esplodono allegramente nel cortile dell'ambasciata americana. Gli americani sono colpevoli di tutto, hanno massacrato una regione per le loro idee insane sul comunismo in espansione e sulla patetica teoria del domino! Ma il sistema marxista aveva già il germe della morte germogliante nel ventre che più tardi l'ha fatto implodere, come un astronauta di "Alien". Dicono che Hun Sen voglia assassinare il principe che sta cercando di creare un governo con i macellai del popolo Khmer. E non ha mica tutti i torti!

Azrael:Macellai? Ma pensate a quello che hanno fatto gli ominidi agli agnelli innocenti, massacrati in olocausti continui, ai lupi perseguitati, ai gatti neri immolati alla loro ignoranza, agli uccelli del cielo, ai caprioli, ai cinghiali, ai porci, ai cani. Miliardi di esseri annientati dall'orrore che hanno perpetrato. E' una storia di sangue, di inaudita violenza, gli ominidi esplodono sulla terra senza ritegno, come una peste di Ratti, si moltiplicano come cavallette bibliche tutto divorando, tutto annientando, ascoltate, bestie, ascoltate Le Bras: "Al tempo di Cristo eravamo 525 milioni, nell'anno mille 253 milioni, nel 1200 400 milioni, nel 1700 680 milioni, 954 milioni nel 1800, un miliardo e 634 milioni nel 1900, 2 miliardi 530 milioni nel 1950, 3 miliardi 637 milioni nel 1970." E continua Le Bras: "Oggi siamo, 5 miliardi 400 milioni, e nell'anno 2100 saremo intorno ai 10 miliardi. "Afferrate bestie? Ed ascoltate ancora: la razza bianca ed egemone con il suo Gesù biondo dagli occhi azzurri da ariano e con il suo capitalismo selvaggio diventerà una rocca assediata. Ascoltate, bestie: "Nei prossimi cento anni se la Germania conserva l'attuale livello di fecondità, resteranno solo quindici milioni di tedeschi, invece i kenoti se continueranno a procreare come adesso, saranno nello stesso periodo 900 milioni." E resteranno solo le nucleari per difendere la grande razza ariana. Ma forse allora, anche il terzo mondo le avrà e sarà un'esplosione universale di petardi... bum... bum... bam!!!!

Coro dei cani: Ora, sperano in un processo internazionale per il genocidio: una bella Norimberga asiatica, infiocchettata di giustizia, così l'Occidente può rifarsi la bocca e blaterare di filosofia del diritto. Come se non fosse l'Occidente colpevole della distruzione della Cambogia. Come se non fossero gli americani i veri creatori dell'orrore cambogiano. Gatti, non furono loro a creare il fantoccio Lon Nol? E non fu Lon Nol l'inizio di tutto dopo il "coup d'etat" e il rovesciamento di Sihanouk?

Beliel: Ma ti fanno cagare, il processo se lo facciano loro, bestie. Nel rapporto degli ominidi appare che in cinque anni dal 1992 al 1997 gli abitanti del globo sono aumentati, come un germogliare di ratti che divora la terra, di 450 milioni di abitanti, un peso micidiale per il pianeta. Ma sì, ripetiamolo: hanno divorato 750.000 chilometri quadrati di foresta tropicale, hanno fatto estinguere 250.000 specie di animali e di piante, hanno diffuso 150 miliardi di tonnellate di anidride carbonica, desertificato 350.000 chilometri quadrati di terreno, che equivale a desertificare la Germania, e un miliardo e trecentomila persone sono senza cibo e casa e quel molliccio dongiovanni americano vuole esportare il modello americano. Negli Usa il 20% dei molto ricchi percepisce il 48% del reddito nazionale mentre il 20% dei poveri percepisce un misero 3.2%. Questo è il capitalismo selvaggio. E "chapeau" a Castro che dice: "Vergognatevi!" e quelli rispondono inanità sulla democrazia ed hanno i barboni che dormono sulle scale della Casa Bianca. Loro e il loro Iddio infinitamente misericordioso!

Coro dei gatti: 1975: Dopo che il governo fantoccio di Lon Nol aveva rovesciato il re, perché non allineato con la visione geopolitica americana, l'allucinante tragedia comincia: due milioni di morti su una popolazione di circa sette milioni, esecuzioni di massa, spostamenti spaventosi, malattie, giungla e risaie. E comincia la "grande purificazione" si procede a costruire l'uomo nuovo, ad abolire le città: nidi di vipere, ricettacolo del male capitalista, vogliono annientare la sbadigliante borghesia filo - francese, disinfettare i cervelli inquinati, cancellare le tracce del capitalismo - terzomondista, esplodere il retaggio umiliante del passato. Cancellare Lon Nol e tutto ciò che integralmente rappresenta.

Beliel: Bestie, se ne fregano di tutto e si incazzano quando viene l'utopista che si mette a sparare. Ma se un ominide si rivolge ad un vicino e gli dice che 15 milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono ogni anno quello lo guarderebbe con meraviglia. E se gli chiedesse: "Lo sai che due terzi delle piccole morti potrebbero essere evitate se si curasse nel terzo mondo la diarrea, le infezioni polmonari, il tetano?" Il vicino lo scruterebbe con infinità pietà. E se chiedesse ancora al vicino: "lo sai che il 40% dei bambini dei paesi poveri sotto i cinque anni soffre di malnutrizione?" Quello se ne fregerebbe e penserebbe ai suoi piccoli, e che si fotta il mondo del resto ! Il suo micidiale egoismo così spaventosamente radicato non gli permetterebbe altra cosa. Ecco l'essenza dell'ominide: ... io ... io ... io ... io ... io ... il principio di individuazione incarnato. Ecco il male banale del mondo!

Coro dei gatti: Nel 79 dopo i massacri, il Vietnam, con la benedizione della Russia, interviene per porre fine all'orrore, e conquista lo sventrato paese, e la Cambogia viene divisa in due parti.

La ricostruzione dolorosamente comincia con la raccolta dei numerosi teschi. Si è seminato il paese con ossa umane. Crescono alberi con tibie.

Azrael: E vi meravigliate bestie? Si meraviglia il torturatore occidentale che ha creato una macchina micidiale che stritola il mondo? E non è violenza far perire i figli dei neri e dei poveri, e l'olocausto quotidiano delle bestie dove lo mettiamo? Ma gli altri essenti non contano nella logica egemone. Loro distruggono metodicamente il mondo e processano Pol Pot. Ma l'Occidente è Pol Pot, bestie, è un grande Pol Pot e il suo imperialismo economico maciulla la terra. La sua etica è lo sterminio dei deboli; perché eccitarsi per Pol Pot? L'Occidente lascia morire i figli dei poveri. In Brasile il 2% dei ricchi possiede il 44% della terra. In Somalia una vita costa 5 dollari. I pedofili acquistano bambini per un dollaro. La Thailandia è un immenso bordello minorile. Gli occidentali pregano il Babbone, nelle loro opulente chiese, mentre i loro fratelli muoiono di fame e i loro piccoli stuprati e uccisi. E dicono di essere cristiani!

Coro dei cani: Elezioni libere nel '93: torna Sihanouk con la sua corte nel palazzo: ballerine, saltimbanchi, nani. Il potere è diviso tra il partito monarchico del figlio e quello filo - vietnamita di Hun Sen. Si combatte per accelerare la fine del mostro, dei 40.000 soldati che aveva ne sono rimasti 200. Sono automi fermamente convinti che la nazione andava trasformata attraverso un bagno di sangue. Per 40 anni erano stati vicino a Pol Pot, ora lo tradiscono tutti, anche i compagni più fidati. Son Sen, per ultimo, si prepara ad abbandonarlo, e a quel punto saltano i nervi al grande leader e commette l'ultima strage. E gli occidentali si pisciano nelle loro mutande di seta Ferragamo...

Azrael: Perché loro che commettono i grandi eccidi mascherati sono i primi a pisciarsi sotto quando appare il mostro? Loro sono i perpetratori dei grandi massacri verso gli essenti ma si scandalizzano davanti a Pol Pot e ai serbi. Loro, con le grandi industrie che moltiplicano lo strazio animale, elevando a livello tecnico il micidiale apparato distruttore: quello che fanno agli essenti è violenza inaudita ed indicibile. E' giustificata l'indifferenza davanti alla fame nel mondo? L'olocausto degli agnelli è giustificato? E per quale ragione? Chi dà l'autorità per lo sterminio? Chi dà il mandato per questo oceano di sangue? Dio? O è la volontà di potenza d'una specie egemone? Fatevi la vostra Norimberga, ominidi, non fatela solo a Pol Pot.

Coro dei gatti: Ora vogliono liquidarlo ed entrare nel gioco politico della nuova Cambogia: odore di intrigo, bisogna sacrificare il capo, renderlo l'unico responsabile del micidiale eccidio per poi procedere al grottesco incesto con i monarchici del nano Sihanouk.

Coro dei cani: Ora, ergono Pol Pot a simbolo del Male, è il signore delle tenebre, Gengis Khan, Tamerlano, Hitler, Stalin. Lui appare in un'immagine scattata nella giungla dove scruta verso un punto lontano mantenendo una mano sulla bocca, è vestito casualmente. Sfodera un bel sorriso enigmatico e nulla più.

Beliel: Ma è nella loro logica il massacro. E' nel loro DNA. Una lista infinita. I regni di Caligola e Nerone, Genghis Khan, il massacro di Accra, il massacro degli ebrei in Francia nel 1321, la schiavitù dei neri: il loro calvario, gli scherzetti di Vlad Dracula, l'Inquisizione, i sacrifici aztechi e l'orrore della conquista di Cortez, il massacro di Novgorod, il buco nero di Calcutta, i pogrom russi verso gli ebrei, i massacri dell'impero Ottomano, gli armeni, l'olocausto, Katyn, My Lai, la Liberia, e l'orrore degli Hutu e dei Tutsi... e questa è la punta dell'iceberg. L'ominide è il massacro, è l'incarnazione fisica dell'orrore e del massacro.

Coro dei gatti: Ora lo vogliono far confessare, lo vogliono capire. Cosa è germogliato dal bambino, allegro, disponibile, spensierato, sempre vicino ai monaci buddisti? Il Pol Pot declinante ricorda un seminarista della Georgia: Josef Vissarionovitch Stalin, il castigatore dei Kulaki.

Coro dei gatti: Sapete cosa diceva, Pol Pot, bestie? Diceva: datemi due milioni di adolescenti montanari, non contaminati da questa cultura occidentale di merda, senza stronzate sul nirvana e l'annientazione, senza quisquiglie sull'Atman e vi rivolto questa nazione di merda franco - orientale come un pedalino. E quelle troie impellicciate con il loro francese del cazzo le metto con i loro mariti corrotti ad agitar le chiappe nelle

risaie. E quando mi dicono: “sono un dottore” li mando a zappare la terra: froci, chirurghi, direttori di banca, papponi, teologi, mignotte, preti, navigatori, geni, pedofili e rottinculo te li spedisco tutti nelle risaie. I ragazzini sono il mio punto archimedeo; e a questi ufficiali filo - americani di merda, che ci hanno costretto per tutti questi anni a vivere tra le zanzare ed i serpenti, gli disintegro l'ano. Anzi, a loro sfondo il cranio e non spreco neanche le pallottole!

Azrael: In un senso Pol Pot va capito per l'odio accumulato per la borghesia molliccia e pedofila con il suo buddismo deterioro e fasullo protetta da soldatini di merda filo-americani. Bisogna cercare di comprendere l'ingiustizia fondamentale del mondo, della violenza mascherata - come dice il filosofo - la menzogna trionfante, l'etica geografica, il valore infimo d'una vita asiatica. Pol Pot è posseduto da una furia cieca e pensa: cambio questa sporca nazione, abolisco il denaro, stravolgo la loro visione del mondo, riedifico la terra!

Coro dei gatti: E cosa gli frulla nella testa di ominide asiatico? Ma il grande Robespierre, l'avvocato di Arras incipriato, austero, incorruttibile e il suo guizzante terrore gli frulla nella testa! E gli si agitano nel cranio Mao Tze Dong e Josef Visarionovitch Stalin. E gli frullano nella testa le visioni di Robespierre disteso sulla panca a Termidoro, la morte sprezzante di St. Just, Guevara e l'uomo nuovo. E se l'uomo nuovo deve navigare un oceano di sangue, che navighi, che vada! Meglio un mare di sangue che questo osceno reale composto da froci, mignotte, monaci effeminati e banchieri. Sì, queste idee gli svolazzano nel cranio e vuole annientare il vecchio mondo.

Coro dei cani: E quando prende il potere, come per miracolo, il denaro non ha più valore, non compri più niente con i soldi; e devi ammirare in un senso pauroso il grande tentativo; il grande Moloch viene svuotato di significato: il vero Dio del mondo è morto, il denaro svolazza, sospinto dal vento per le strade come carta straccia, ha perso ogni valore, e tu pensi: è un miracolo. Ma poi Pol Pot eccede; la solita storia: sacrificiamo questa generazione per il futuro. E sembra che non funzioni mai!

Beliel: E devo dire quando vidi il denaro volare per le strade fui colto da una grande emozione, il grande Moloch era crollato, era senza più potere, giaceva inutile sul selciato. Il grande Dio occidentale, più potente di Jahvè era ora un pezzo di carta straccia sospinta dal vento. La borghesia terzomondista, pusillanime e vile era punita; bastava avere gli occhiali per finire con le natiche nelle risaie; ne fui sconvolto e ammirato e seguiti con attenzione gli eventi; poi cominciai ad inciampare sui cadaveri e capii che quel povero idiota si era, come quasi tutti i rivoluzionari, smarrito. Un delirio di fottuta onnipotenza. E mi ricordava il male irreparabile che fece Josef Visarionovitch, Stalin, al socialismo e alla causa dei poveri della terra quando decapitò la rivoluzione per costruire un regno rosso – zarista. Saltarono teste: Zinoviev, Kamenev, Pyatakov, Radek, Bukharin, Rykov, Tukhachevsky tutti i vecchi compagni di Lenin massacrati o suicidi. Indicabile male per la causa dei poveri del mondo.

Coro dei cani: E così fa, Pol Pot: annienta lo stato Cambogiano. Dopo il crollo, pochi credono alla resa e pensano che si suiciderà come Hitler. Il 20 giugno lo vedono vivo, prigioniero dei Khmer ribelli, in un edificio del loro campo. Il generale che lo scorge dice: i Khmer si preparano alla riconciliazione nazionale con il nano Sihanouk, e così sia.

Coro dei gatti: Ora il tempo si dissolve e vediamo nel futuro con gli occhi della morte, vediamo quello che accadrà con le pupille dei veggenti. Angeli e bestie, osserveremo come si chiuderà l'enigma di Pol Pot. Verso agosto, nelle brume del tempo, arriva un giornalista bianco e pelato con il suo fotografo. Rischia la pelle per mettere insieme due balle, lo prendono come testimonia, si chiama Nate Thayer. La sua presenza è solo un pretesto per la farsa che segue. Ora che hanno un testimonia occidentale possono cominciare con il patetico teatrino. Cosa sono disposti a fare questi americani per un misero scoop... il desiderio smodato di successo gli annichilisce il cranio, gli rivolta le budella. Siamo ad Along Veng e i due bianchi assistono al processo di Pol Pot.

Coro dei cani: Procedono nel classico stile che ha annientato il sogno del marxismo, e lui se ne sta lì inebetito, già pronto per la morte con la sua sciarpetta khmer - Armani e la camicetta pulita, ben stirata. I capelli sono accuratamente pettinati, è rasato, ha le guance cadenti. Ora tutti negano: Ta Mok e il grande teorico Noun Chea, dicono che non sapevano nulla delle stragi.

Coro dei gatti: Poveri cari: uno sterminio del genere perpetrato da un solo uomo e da un manipolo esiguo di fedelissimi, roba da ridere! La Cina, come al solito, li difende. Nel processo - farsa, angeli e bestie, vediamo sotto accusa altri tre uomini di bell'aspetto che mostrano una certa dignità, si chiamano Khon, Sarouen e San e sono i generali rimasti fedeli a Pol Pot. Saranno tutti condannati all'ergastolo. Delicatezza dei Khmer: accoppi due milioni di esseri umani, elefanti e scimmie e neanche ti fucilano. In Cina rubi una macchina e ti infilano una pallottola nella nuca. Thayer ci informa: "Pol Pot è moribondo".

Coro dei cani: Intanto il re – pagliaccio ci riprova, vuole abdicare. E lo faccia il vecchio saltimbanco: si tolga una volta per tutte dai coglioni e vada a fottersi a Parigi le sue troie francesi inanellate. Svanisca questo figlio di puttana, si dissolva nell'aria leggera. E invece continua a menarla e destituisce il figlio Ranariddh. Chea Sim firma il decreto di nomina di Ung Huot e il re dice "ni" nel vecchio stile. Il vecchio trapezista si agita sul filo. Ma levati dalle palle nano - minchione!

Coro dei gatti: Intanto i khmer rossi guidati dallo zoppo Ta Mok rischiano l'annientamento, sono circondati e senza viveri. Si parla di uno scambio: per salvare la loro miserabile vita di ominidi sterminatori, sono pronti a consegnare Pol Pot in cambio dell'immunità. Appare, ora, sulla scena del mondo Clinton con i pantaloni sbottonati, sta allontanando delicatamente una bocca gocciolante di sperma. Si asciuga il pippo eretto, sorride, e grida: "Portatemi qui quel gran figlio di puttana che gli voglio strizzare le sue palle rinsecchite!".

Coro dei cani: Alla buonora, angeli e bestie, l'avessero fatto anche per Papà Doc, per Trujillo, per Panzer, per Mobutu, per Idi Amin, per Pinochet eccetera... eccetera... Ora si sveglia il pompinomane, tra una fellatio e una pecorina, e chiede al Dipartimento di Stato della Difesa e della Giustizia di portagli quel vecchio macellaio per sentirlo frignare. E meraviglia delle meraviglie: chiede scusa per il mancato intervento durante il massacro dei Tutsi e degli Hutu moderati... ma guarda!

Coro dei gatti: Ma non c'è il petrolio, pompinomane, non c'è l'oro nero nel Burundi, chi vuoi prendere per il culo? Te ne frega un cazzo di quei quattro negracci che si scannano!

Coro dei cani: E si arriva alla conclusione immaginata, angeli e bestie, si giunge nel tempo che deve ancora venire. Osservate la scena: Pol Pot sta sdraiato su un piumino verdognolo, indossa una camicia celeste - raffinata eleganza -, ha gli occhi chiusi e due batuffoli di ovatta gli otturano le narici del naso. Alla sua destra si intravedono un ventaglio rosa, lo stesso colore del cuscino, ove riposa la sua testa che sognò terribili sogni, e alla sua sinistra fiori che sembrano contaminati da tanta morte.

Coro dei gatti: Ha dei pantaloni blu che sembrano di raso. Il "fratello numero uno" appare rilassato nell'estinzione, come se la sua esistenza dissolvendosi gli abbia sollevato, dalle gracili spalle, il macigno del vivere nella luce dell'assoluto. Fa quasi tenerezza, bestie, per noi abituati allo sterminio perenne degli ominidi. Un infarto lo elimina - dicono - nella giungla cambogiana, vicino al confine thailandese, in un posto lontano chiamato Dangrek.

Coro dei cani: Shalor Shar, detto Pol Pot, giunge nei reami di Azrael. Lo hanno accoppato per non lasciarlo parlare. Doveva morire. Lo hanno finito per farlo tacere per sempre.

Beliel: Ora procede nel deserto della luce opaca, nel deserto della luminosità infinita, procede tra linee di aste con teschi infilzati. Aste e teschi nel panorama desertico, aste e teschi in linee infinite. Procede senza tempo, senza provare né fame, né sete, né stanchezza, ma una micidiale tristezza che lo trasforma in una larva di dolore. Non sarà punito, non un capello gli sarà strappato, ma vagherà nel deserto senza tempo. Un giorno - se così si può dire considerando che il tempo non esiste - troverà una tenda violacea, e da quella

tenda una bambina, coperta di laceri stracci, farà capolino e lo prenderà per mano. Allora tutte le cose, per la prima volta, gli saranno chiare. La piccola dirà: “Hai sterminato tutta la mia famiglia e io ti perdono.” Allora Pol Pot, miracolosamente, capirà, crollerà e prima di svanire nel nulla sarà perdonato.

Azrael: Ma lasciatemi dire, bestie, una cosa che ho sentito dire una volta da Gorbaciov travolto dalla storia e rimasto come un becco in fondo al viale del cambiamento. Il becco disse: “Voi tutti avete pregiudizi su Lenin e così perdete la possibilità di un contatto diretto con il suo pensiero. E lo stesso capita con Marx. Marx scrisse a sua figlia: bisogna dubitare di tutto, (e così, bestie, disse anche il Buddha). Sono sempre stato certo che se Marx fosse uscito dalla tomba avrebbe esclamato: “Sapevo che avrei avuto degli epigoni, ma da lì a pensare che sarebbero stati così tanti e così idioti non me lo sarei mai immaginato...” E ne sono passati, bestie, di epigoni sul palcoscenico della storia: Ceausescu, Hoxha, Zhivkov, Gottwald una demolizione enorme sotto gli auspici del grande zar paranoico Josef Visarionovitch Stalin. Ma non illudiamoci bestie, non è finito: c'è un meccanismo implacabile che emargina l'80% del mondo. E anche i preti ora dicono: “C'è qualcosa di perverso di malsano nell'economia mondiale che prevede per funzionare 40 milioni di morti per fame ogni anno, e che contempla mezzo miliardo di persone che non hanno da mangiare a sufficienza e un miliardo di sottoalimentati. Un mondo che non vuol vedere i 30.000 bambini che muoiono ogni giorno...”.

Così disse Azrael mentre Federico sognava. E le bestie gli si cinsero intorno. Ed aveva qualcosa in un pezzo di seta violacea. E l'angelo disse: “Guardate, bestie!” Ed estrasse un uccellino appena nato e morto e lo depose sul tavolo. Le bestie guardarono il povero essere con attenzione. Pimpa lo fissò con profonda compassione. E l'angelo disse: “Spiegate mi il significato di questa morte ed io vi parlerò delle forze oscure che crearono Pol Pot e lo fecero prosperare...” Mentre Azrael fumava e accarezzava Pimpa, Beliel si curvò, depose sul piccolo essere la rosa purpurea, e i suoi occhi di brace lacrimavano. E fu colto da una grande furia e una tempesta terribile si scatenò.